



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018 - 2020





Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

Dipartimento	Direzione	Struttura
<u>2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale</u>	<u>DISR - Direzione dello sviluppo rurale</u>	<u>DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione</u>
		<u>DISR II - Programmazione sviluppo rurale</u>
		<u>DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo</u>
		<u>DISR IV - Ricerca e sperimentazione</u>
		<u>DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali</u>
		<u>DISR VI - Gestione crisi in agricoltura</u>
		<u>DISR VII - Produzioni animali</u>
	<u>PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea</u>	<u>PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori</u>
		<u>PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali</u>
		<u>PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva</u>
		<u>PIUE VI - Settore produzioni animali</u>
		<u>PIUE VII - Settore vitivinicolo</u>



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	<p>0001 - Per effetto di quanto disposto dal D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200 l'ISMEA – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - è un Ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del MIPAAF e facente parte del Sistema statistico nazionale - SISTAN. Nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Istituto (Art. 2 del D.P.R. 200/2001), risultano tra l'altro ricompresi la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, da espletarsi con riferimento all'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali, compresi quelli discendenti dalla programmazione negoziata che investono il settore agricolo, delle foreste, della pesca, dell'acquacoltura e dell'alimentazione, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale (lett. a), nonché l'espletamento, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, biodiversità e ecocompatibilità, di attività di ricerca, analisi e servizi informativi per la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli, ittici ed alimentari (lett. b).</p> <p>In tale contesto si inserisce la convenzione Mipaaf/ Ismea denominata Agriquote 2016, come parte di un documento programmatico, denominato Accordo di programma triennale 2014- 2016, che, per la parte finanziaria, fa riferimento alle risorse che si rendono disponibili in ciascuno dei tre anni del periodo.</p> <p>Tale convenzione si collega alle funzioni istituzionali assegnate al MIPAAF ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. 143/97 (modificato dall'articolo 33, comma 3 del d.lgs.300/99), che riguardano la raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati a livello nazionale</p>	Valutazione Rischio	Medio		3,96
Responsabile	Angelini Simona				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Istruttoria del programma da parte di una commissione</p> <p>Approvazione del programma da parte dell'Amministrazione con apposito DM</p> <p>Registrazione del DM di approvazione del programma presso la Corte dei conti</p> <p>Impegno di spesa</p> <p>Eventuale autorizzazione di varianti e proroghe</p> <p>Eventuale liquidazione degli stati di avanzamento</p> <p>Verifica tecnico-amministrativa da parte di apposita commissione a seguito della rendicontazione</p> <p>Liquidazione del saldo</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi</p> <p>Carenza e/o inadeguata diffusione della cultura della legalità, responsabilità, integrità</p>				




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica obbligatoria 011 - Tavola 6 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse: Adeguate iniziative di formazione/informazione	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Verifiche tempestive Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0982 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Commissioni di verifica. Annuale
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 0984 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale
RD.14 - Mancata erogazione del servizio a fronte del beneficio economico ottenuto	Misura effettiva specifica ulteriore 0986 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>
Processo	0002 - La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC). Il processo fa riferimento alla rilevazione di dati utili a soddisfare le esigenze informative della Commissione Europea, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1217/2009 e coinvolge istituzioni a livello nazionale ed europeo. In particolare presso la Direzione generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea (DG-AGRI) opera il Comitato Comunitario della RICA il cui compito principale è la verifica dei piani di selezione e la valutazione dei dati raccolti dagli Stati Membri; altro compito di rilievo è la proposta di adeguamenti della metodologia di rilevazione.	Valutazione Rischio	Medio  4,00
Responsabile	Angelini Simona		
Descrizione processo e relative fasi	Istruttoria e approvazione piano finanziario da parte di una commissione. Approvazione del programma da parte dell'Amministrazione con apposito DM. Eventuale autorizzazione di varianti e proroghe al piano finanziario. Verifica contabile amministrativa sul rendiconto delle attività svolte da parte di apposita commissione. Approvazione del rendiconto annuale da parte dell'Amministrazione con apposito DM.		

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0988 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 352 - Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.14 - Mancata erogazione del servizio a fronte del beneficio economico ottenuto	Misura effettiva specifica ulteriore 0990 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 352 - Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	<p>0003 - Il processo fa riferimento al finanziamento di opere infrastrutturali per l'irrigazione sull'intero territorio nazionale. A decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 6 del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, infatti, è stata soppressa la gestione, attraverso un commissario ad acta, di tali finanziamenti nelle aree del meridione d'Italia, riportando la competenza nella gestione ordinaria della direzione generale dello sviluppo rurale.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati sinora individuati al termine di un processo che parte dalle regioni, è concertato in ambito della conferenza Stato regioni e infine approvato dal Cipe.</p> <p>I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati dalle delibere cipe n. 27 del 2005 e n. 69 e 92 del 2010. Successivamente l'Ufficio approva i progetti e impegna le relative risorse a carico del bilancio dello stato.</p> <p>La liquidazione degli stati di avanzamento avviene a cura dell'ufficio, previa loro approvazione da parte dei provveditori alle opere pubbliche nel centro nord (per i progetti in corso di esecuzione nel Mezzogiorno si attuano le procedure concordate nel disciplinare sottoscritto all'atto del finanziamento).</p> <p>Con la nuova programmazione, nella misura in cui sarà finanziata dai fondi FEASR 2015-2020, misura investimenti irrigui del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta degli investimenti verrà operata in seguito a procedura di evidenza pubblica, i cui criteri di selezione sono in gran parte prestabiliti nella scheda di misura del PNSR.</p>	Valutazione Rischio	Rilevante		5,55
Responsabile	Angelini Simona				
Descrizione processo e relative fasi	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione e selezione dei progetti b) Decreto di concessione del finanziamento c) Concessione di varianti o proroghe d) Liquidazioni anticipi, stati di avanzamento lavori e saldo e) Contenzioso 				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p> <p>Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi</p> <p>Carenza e/o inadeguata diffusione della cultura della legalità, responsabilità, integrità</p>				



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 1083 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Tempestivo
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0993 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 351 - Adozione di terminologie chiare e il più possibili univoche (riduzione dei margini di ambiguità)	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Tempestivo
RD.22 - Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Misura effettiva specifica obbligatoria 003 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica obbligatoria 004 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 0997 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR II - Programmazione sviluppo rurale

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>
Processo	0004 - RRN 2014_2020; PNSR 2014_2020	Valutazione Rischio	
Responsabile	Ammassari Paolo		
Descrizione processo e relative fasi	<p>La Rete Rurale Nazionale rappresenta un intervento di importanza cruciale per il sistema rurale italiano per l'integrazione e lo scambio di esperienze interregionali in ambito rurale.</p> <p>Il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale è suddiviso in 3 misure: Gestione del rischio, Investimenti irrigui e Biodiversità animale.</p> <p>Gestione del rischio: mira a consolidare ed ampliare a nuovi settori e territori utilizzando i consueti strumenti e svilupparne dei nuovi;</p> <p>Investimenti irrigui: inserimento nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, tutela delle risorse idriche del Paese;</p> <p>Biodiversità animale: tutela della stessa attraverso l'adozione di strumenti funzionali al censimento, la salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico.</p> <p>L'ufficio supporta l'autorità di gestione nella gestione dei due programmi comunitari.</p>		
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 0731 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: il dirigente Tempi: Entro l'anno Indicatori: check list (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0005 - Finanziamento a progetti speciali per gli interventi di forestazione in Campania	Valutazione Rischio	Medio		3,13
Responsabile	Briscolini Maria Vittoria				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti speciali per gli interventi di forestazione in Campania. Fino a giugno 2015 il processo era gestito dall'ex AGENSUD. I beneficiari dei contributi sono stati individuati al termine di un processo istruttorio sulla base delle proposte pervenute all'ex Agensud. L'approvazione dei progetti e di eventuali varianti ad essi, è predisposta sulla base di una valutazione effettuata da una specifica commissione esterna denominata "Alta sorveglianza".</p> <p>Le risorse sono a carico del bilancio dello Stato. Attualmente si è provveduto all'assegnazione del capitolo di bilancio quota parte all'ufficio DISR 3, il quale gestisce l'attività residuale.</p> <p>La situazione complessiva ha riguardato il finanziamento di n. 50 progetti (di cui 14 revocati) .</p> <p>La situazione attuale riguarda il completamento dell'iter istruttorio di 10 progetti.</p> <p>L'adozione dei provvedimenti di liquidazione di eventuali stati di avanzamento, nonché della liquidazione finale è effettuata dall'Ufficio, sulla base, anche, di un verbale di accertamento tecnico-amministrativo di cui è incaricata un'apposita commissione composta da esperti esterni all'amministrazione.</p> <p>Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale a cui si aggiungono 3 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie. Il Dirigente tra le 14 unità di personale di ruolo, incarica alcuni funzionari per l'attività amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.</p> <p>Fasi del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazioni di varianti e proroghe. - Verifica contabile e amministrativa con predisposizione provvedimenti relativi. <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>				
Fattori di rischio					

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 009 - Tavola 5 - Rotazione del personale: direttive per prevedere il criterio di rotazione nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Annuale Indicatori: Rotazione del personale impegnato nelle fasi del processo amministrativo (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0631 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Ogni qual volta si renda necessario Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0006 - Finanziamento di progetti relativi all'implementazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura	Valutazione Rischio	Medio		3,54
Responsabile	Briscolini Maria Vittoria				
Descrizione processo e relative fasi	<p>A decorrere dall'entrata in vigore della Legge di ratifica ed esecuzione del Trattato n. 101 del 6 aprile 2004, l'Ufficio DISR III finanzia una serie di attività volte a censire ed inventariare le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, a promuoverne la raccolta ed il mantenimento, nonché ad istituire una rete di informazioni aggiornate sulle risorse vegetali.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati individuati durante la predisposizione della Legge di ratifica e modificati in funzione delle variazioni organizzative degli Enti nonché in funzione degli obiettivi previsti nel Trattato.</p> <p>I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati con Decreti ministeriali sulla base di convenzioni triennali.</p> <p>La liquidazione finale avviene a cura dell'ufficio previa nomina di una Commissione ministeriale incaricata di effettuare un accertamento tecnico-amministrativo.</p> <p>Nel 2017 si dovranno approvare le nuove convenzioni per il triennio 2017-2019 pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.</p> <p>Beneficiari dei finanziamenti in corso, sono il CREA, il CNR-DiSBA e l'Associazione Rete Semi Rurali, cui è affidato il compito di implementare il Trattato.</p> <p>Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale a cui si aggiungono 3 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie.</p> <p>Il Dirigente può designare tra le 14 unità di ruolo i funzionari incaricati dell'istruttoria ex ante nonché della verifica contabile amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.</p> <p>Fasi del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria. - Approvazione delle convenzioni e dei programmi. - Autorizzazioni di varianti e proroghe. - Verifica della rendicontazione e liquidazione finale. <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	<p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>				



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0689 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando necessitato dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0690 - Istituzione di commissioni di esperti dotate di terzietà e indipendenza, nonché eventuale assegnazione ad almeno due funzionari di eventuali richieste di rimodulazione	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando reso necessario dal processo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0691 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando reso necessario dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 0685 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando necessitato dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0687 - Istituzione di commissioni di esperti dotate di terzietà e indipendenza, nonché eventuale assegnazione ad almeno due funzionari di eventuali richieste di rimodulazione	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando necessitato dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0688 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Quando reso necessario dal processo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0007 - Finanziamento a progetti speciali in materia agricola predisposti da università degli studi, da altri enti pubblici di ricerca, da ENAMA.	Valutazione Rischio	Medio		4,25
Responsabile	Briscolini Maria Vittoria				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti speciali in materia agricola predisposti da università degli studi, da altri enti pubblici di ricerca, da ENAMA. XXXXXXXXXXXXXXX</p> <p>Fino all'anno 2014 l'Ufficio ha concesso contributi a Università, enti pubblici di ricerca ed ENAMA ai sensi dell'articolo 4 della Legge 23 dicembre 1999, n. 499.</p> <p>Dal 2015, il capitolo di bilancio che finanzia detti progetti è transitato nelle competenze di altro Ufficio e, pertanto, in capo alla DISR 3 è rimasta attività residuale esclusivamente sulle richieste di liquidazione finale.</p> <p>La liquidazione di eventuali stati di avanzamento, nonché la liquidazione finale è effettuata dall'Ufficio previa nomina di una commissione ministeriale incaricata di effettuare un accertamento tecnico-amministrativo. La commissione al termine dei lavori redige apposita relazione sulla base della quale l'Ufficio procede o meno alla liquidazione parziale o totale.</p> <p>Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale a cui si aggiungono 3 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie. Il Dirigente può designare tra le 14 unità di ruolo i funzionari incaricati dell'istruttoria ex ante nonché della verifica contabile amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.</p> <p>Fasi del processo: - Autorizzazioni di varianti e proroghe - Verifica della rendicontazione e liquidazione parziale o finale.</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 0695 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0697 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Briscolini Maria Vittoria Tempi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0008 - Concessione contributi per potenziamento delle strutture e acquisto attrezzature a favore del CREA	Valutazione Rischio	Medio		4,67
Responsabile	Celeghini Marco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>A seguito della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 con l'accorpamento dell'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA), il CRA prende il nome di Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).</p> <p>Il CREA, sino all'anno 2013, annualmente, in base alle disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio, entro il 31 ottobre, predispondeva e trasmetteva al Ministero il documento di programmazione che individuava il fabbisogno finanziario annuale secondo un elenco di iniziative, articolato secondo le tipologie di intervento di seguito indicate:</p> <p>a) interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari;</p> <p>b) acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche;</p> <p>c) conferimento di strumenti formativi per il completamento della formazione scientifica di giovani laureati e diplomati nelle discipline tecnico-scientifiche condotte dal C.R.A.</p> <p>Il Ministero provvedeva all'approvazione del documento di programmazione e, tenuto conto delle disponibilità finanziarie allocate nei competenti capitoli di spesa, disponeva il decreto di impegno per ciascuna delle tipologie di intervento;</p> <p>Il capitolo non presenta risorse dal 2014 attualmente si interviene esclusivamente per la eventuale concessione di proroghe o varianti, nonché per le liquidazioni a saldo dei contributi quando richieste dai singoli beneficiari tramite il CREA.</p> <p>D.P.R. 23/11/1967, n. 1318 D.lgs. 29/10/1999, n. 454 L. 28/12/2014, n. 190, art. 1 co. 381 L. 15/12/1998, n. 441 L. 23/12/1999, n. 499 L. 27/12/2006, n. 296, art. 3 D.M. 11/11/2014, n. 24316 D.M. 22/03/2010, n. 6387</p>				

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente (Celeghini Marco) Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 1068 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N No)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0009 - Concessione contributi a istituzioni di ricerca pubbliche e private	Valutazione Rischio	Rilevante		7,08
Responsabile	Celeghini Marco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti di ricerca in materia agricola predisposti da Istituzioni di ricerca pubbliche e private. A decorrere dall'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 1999, n. 499 è stata data la possibilità alle istituzioni di ricerca di poter attivare progetti di ricerca che trattano tematiche in ambito agricolo, alimentare e forestale.</p> <p>Tali risorse sono erogate di solito sotto forma di bando pubblico, ovvero di procedura ad evidenza pubblica nelle forme consentite per le attività di ricerca (tipo ad esempio disposizione di legge, bando a sportello, affidamento diretto).</p> <p>Il bando pubblico è definito e redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale e riporta: a) il settore e/o i temi di ricerca; b) gli obiettivi da perseguire e le azioni di ricerca e/o sperimentazione finanziabili; c) le risorse finanziarie disponibili; d) il livello di compartecipazione finanziaria del Ministero; e) i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e partecipanti; f) la durata dei progetti; g) i tempi, le procedure.</p> <p>Le attività descritte sono gestite dall'Ufficio DISR IV e tutte le attività sono rese pubbliche tramite il sito web del Mipaaf.</p> <p>Con la concessione del finanziamento si attiva la fase di anticipazione del contributo, poi della liquidazione parziale, nella fase intermedia del progetto e della liquidazione finale a conclusione del progetto. Beneficiari dei finanziamenti per questa tipologia di procedura sono Istituzioni di ricerca pubbliche e private. L'Ufficio Ricerca si avvale di 10 funzionari tra interni e personale a contratto esterno. I funzionari sono incaricati dell'istruttoria e della verifica contabile dal dirigente in coordinamento con il Direttore Generale</p> <p>Normativa di riferimento L. 23/12/1999, n. 499, art. 4. D.M. 6387 del 23/02/2010 D.M. 27532 del 23/11/2016 Decreto Interministeriale del 22 Luglio 2016 n.3048 DECRETO 18 aprile 2016: Ripartizione delle risorse del fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario ai sensi dell'articolo 1, commi 214-217, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). L. 28/12/2015, n. 208</p> <p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Il Dirigente (Celeghini Marco) Tempi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0578 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente Tempi:
RD.08 - Richieste di documentazione integrativa non prevista al fine di agevolare determinati soggetti	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente (Celeghini Marco) Tempi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.21 - Mancanza DURC e certificato antimafia	Misura effettiva specifica ulteriore 363 - Utilizzo all'interno dell'Ente di banche dati specifiche per realizzare controlli incrociati, condivisione di informazioni, et similia	Responsabilità: Dirigente (Celeghini Marco) Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.25 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>
Processo	0010 - Iscrizione di nuove varietà nei registri varietali nazionali	Valutazione Rischio	
Responsabile	Faraglia Bruno Caio		
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento alla procedura per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al registro nazionale, che inizia con l'invio di una richiesta, all'ufficio DISR V, contenente tutte le informazioni necessarie relativamente alla varietà di cui si chiede l'iscrizione. Una varietà di semente o di specie arboree fruttifere può essere commercializzata solo se iscritta nel registro suddetto.</p> <p>Verificata la correttezza della domanda presentata dal costituente o dall'avente titolo, vengono formulate le liste delle varietà da sottoporre alle prove di campo per accertare le specifiche caratteristiche varietali. Viene pertanto predisposto, semestralmente, il documento "Piano di semina" nel quale, oltre alla lista delle varietà, sono elencate tutte le prove specifiche (accertamenti speciali) che devono essere eseguite.</p> <p>La base tecnica per l'effettuazione delle prove di campo e per la valutazione dei requisiti varietali è contenuta all'interno di documenti, formalizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che possono genericamente definirsi come "criteri d'iscrizione". L'elaborazione dei criteri d'iscrizione è stata fatta tenendo conto del quadro di riferimento normativo comunitario (direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE) oltre che delle linee guida emanate dal CPVO e dall'UPOV. L'effettuazione delle prove di campo viene demandata a istituzioni scientifiche esterne.</p> <p>Il coordinamento delle prove una volta conclusi gli accertamenti ed effettuati i necessari rilievi, invia i risultati all'ufficio DISR V, al fine di sottoporli alla valutazione generale finale con la quale si decide in merito alla iscrizione delle varietà vegetali in esame, sulla base dei criteri DUS e VCU (se richiesti).</p> <p>Quando la valutazione risulta positiva il procedimento può essere concluso con la predisposizione di un provvedimento di iscrizione delle varietà al relativo registro nazionale.</p> <p>La valutazione finale, avviene nell'ambito del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante istituito con DM 30 giugno 2016, n. 17713, al quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni, le associazioni di categoria e i rappresentanti del mondo della ricerca.</p> <p>L'Ufficio DISR V per le sementi ha già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza.</p> <p>Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove.</p> <p>Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza.</p> <p>Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali.</p> <p>Per le specie arboree fruttifere le prove ufficiali per la valutazione delle caratteristiche della singola varietà sono state introdotte dalla UE a partire dal 1 gennaio 2017.</p> <p>Con decreto 04 marzo 2016 è stato attuato il Registro nazionale delle piante da frutto prevedendo l'iscrizione obbligatoria delle varietà. Con il recepimento delle direttive di applicazione europee sarà prevista l'attuazione dei test ufficiali DUS e definiti gli elementi, la struttura nonché le modalità di aggiornamento del Registro nazionale.</p> <p>Anche per le specie arboree fruttifere, è in corso di realizzazione un sistema informatizzato che ripercorre quello già in uso per il Registro sementi. La procedura per l'iscrizione on line delle domande entrerà in esercizio entro gennaio 2018.</p>		
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente (Faraglia Bruno Caio)</p> <p>Tempi: Nel settore dei Registri per varietà agrarie ed ortive è stato già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetali al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza. Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove. Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza. Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali. Per le specie arboree fruttifere è in corso di realizzazione un sistema informatizzato identico al precedente il cui completamento inizialmente previsto per giugno 2017 è stato posticipato ai primi mesi del 2018</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>
RC.06 - Abuso della discrezionalità	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente</p> <p>Tempi: L'informatizzazione dei processi, iniziata con la messa in funzione di un sistema telematico per il deposito di nuove domande di iscrizione ai registri nazionali di varietà agrarie ed ortive, è in corso di ampliamento e completamento ed interesserà altre sezioni del Registro nazionale sementi e altre tipologie di materiali di moltiplicazione quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fruttiferi e i relativi portainnesti (in corso di attivazione) - i materiali di moltiplicazione della vite; - le varietà da conservazione e le varietà prive di valore intrinseco <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)</p>




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VI - Gestione crisi in agricoltura

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0011 - Erogazione Contributi sulla spesa assicurativa agricola anche tramite organismi collettivi di difesa	Valutazione Rischio	Rilevante		7,78
Responsabile	Serra Bellini Mauro				
Descrizione processo e relative fasi	ricevimento domanda istruttoria domanda erogazione contributo				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 0722 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Dr. Mauro Serra Bellini Tempi: La misura sarà attuata per tutti i provvedimenti oggetto di istruttoria.




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0012 - Erogazioni finanziamenti alle Associazioni Nazionali Allevatori per attività di miglioramento genetico sulle principali specie di interesse zootecnico	Valutazione Rischio	Rilevante		5,63
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>La normativa vigente</p> <p>La legge 15.1.1991, n. 30, successivamente modificata dalla L. n. 280/99, sulla "Disciplina della riproduzione animale" stabilisce, per le specie di interesse zootecnico, che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA).</p> <p>Tali Associazioni di allevatori sono enti di diritto privato senza scopo di lucro, dotate di personalità giuridica, riconosciute dalla Pubblica Amministrazione. Operano sulla base di Disciplinary tecnici approvati da questo Ministero.</p> <p>Il finanziamento dell'attività svolta dalle predette ANA è assicurato dai fondi stanziati annualmente sui capitoli di bilancio di quest'Amministrazione n.2285 e n.7715.</p> <p>Tale normativa nazionale è in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici.</p> <p>Il decreto del 26 luglio 1994 recante "attuazione dell'art.3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30 sulla Disciplina della riproduzione animale", stabilisce i requisiti che le predette ANA devono possedere al fine di avere il riconoscimento ufficiale del Ministero.</p> <p>Al fine di garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa, nonché ai sensi della Decisione della Commissione n.2009/712/CE del 18 settembre 2009, "che attua la direttiva del Consiglio n.2008/73/CE del 15 luglio 2008 per quanto riguarda le pagine informative su Internet contenenti elenchi di strutture e laboratori riconosciuti dagli Stati membri conformemente alla normativa veterinaria e zootecnica comunitaria", le ANA sono nell'elenco degli organismi autorizzati o riconosciuti ai fini della tenuta o dell'istituzione dei registri anagrafici o dei libri genealogici pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero e della UE.</p> <p>Analisi del contesto.</p> <p>L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 10 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 4 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 5 unità di cui due nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre che svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia per il programma dei controlli funzionali svolto da AIA e per gestione dati import export del bestiame da riproduzione e materiale seminale.</p> <p>Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. Si evidenzia la carenza di personale con competenze sia di natura tecnica (almeno 1 unità) sia di natura giuridica e amministrativa (almeno 2 unità), che risulta indispensabile sia per le attività ordinarie che per quelle di nuova attivazione come ad esempio la gestione della misura Biodiversità.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che i beneficiari dei contributi risultano già individuati nei relativi capitoli di bilancio e sono le Associazioni nazionali Allevatori di specie o razza di interesse zootecnico. Eventuali pressioni esterne potrebbero quindi evidenziarsi solo durante la fase di gestione dei programmi di attività, ma si ritiene che le stesse possano essere debitamente neutralizzate, per esempio, evitando che le decisioni sulla ammissibilità delle spese o sulla concessioni di rimodulazioni delle stesse risultino concentrate su alcuni soggetti distribuendole tra più persone; oltre a ciò, naturalmente, sarà necessario effettuare una supervisione attenta delle predette fasi amministrative da parte del dirigente. Si ritiene quindi che tali modalità, possano garantire una corretta e trasparente gestione.</p> <p>La procedura del finanziamento</p> <p>Ogni ANA presenta, con cadenza annuale, una richiesta di contributo per lo svolgimento di un programma per la tenuta del Libro genealogico e del registro anagrafico di razza. Tale programma viene redatto sulla base della circolare emanata annualmente dallo scrivente Ministero, relativa alle linee guida da seguire ed alle modalità per la presentazione dei programmi di miglioramento genetico per l'anno di attività.</p> <p>Sulla base della richiesta presentata, il competente ufficio del Ministero svolge l'istruttoria secondo i normali parametri tecnico economici ed in applicazione del DM n.4438 del 6.2.1996 relativo ai criteri per il conferimento dei contributi alle associazioni nazionali allevatori nonché del DM n. 21438 dell'1.3.1996 relativo ai criteri per la determinazione delle singole percentuali di contributo da concedere alle associazioni nazionali allevatori. Tale istruttoria, se dà esito positivo, si conclude con l'approvazione del programma e con la definizione di una spesa</p>				



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

ammessa e di un contributo, oppure, se dà esito negativo, si conclude con lo stralcio del programma ed esclusione dal finanziamento.

L'approvazione del programma è formalizzata attraverso l'emanazione di un DM di approvazione delle iniziative e di impegno del contributo. Qualora necessario, il Ministero, a seguito di presentazione di apposita fidejussione da parte del Beneficiario, emana un DM di anticipazione del contributo concesso (solitamente il 50%).

Nel corso dello svolgimento del programma l'ANA può presentare rendicontazioni parziali approvate con apposito DM di liquidazione parziale e, qualora necessario, domanda di proroga delle iniziative e/o di variazione, opportunamente giustificate e preventivamente autorizzate da questo Ministero con apposito DM di proroga e/o di variante.

L'ANA, a conclusione dell'attività svolta, presenta domanda di liquidazione finale accompagnata, così come previsto dalle citate circolari annuali, dalla relazione tecnico economica, dal rendiconto analitico delle spese sostenute, dalla documentazione contabile ed amministrativa nonché dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione attestante il regolare svolgimento dell'attività ed il pagamento delle stesse agli aventi diritto.

Sulla documentazione presentata viene fatta la verifica tecnico contabile al fine di riscontrare la regolarità della documentazione comprovante la spesa rendicontata.

La liquidazione finale del contributo e la corresponsione dell'eventuale importo da liquidare a saldo viene formalizzata con il DM di liquidazione finale.

Eventi rischiosi
Istruttoria delle domande delle ANA.
Concessione di varianti o proroghe.
Rendicontazione e liquidazione finale

Causa degli eventi rischiosi:

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra l'incaricato e il beneficiario.

Liquidazione affidata ad un unico soggetto, anche coincidente con i funzionari incaricati dell'istruttoria
Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo.

Misure di gestione:

Istituzioni di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria.
Istituzione di commissioni incaricate della verifica contabile amministrativa
Trasparenza sullo stato di avanzamento dei progetti
Adozione di una check list per i controlli contabili

Obiettivi organizzativi

1. Organizzazione delle istruttorie dei progetti e delle verifiche tecnico amministrative dei rendiconti:

Si emanerà un ordine di servizio per proceduralizzare l'istruttoria, evitare la coincidenza del medesimo personale tra fase istruttoria e fase di verifica dei rendiconti e prevedere l'istituzione di commissioni costituite da almeno 3 unità di personale per l'attività di istruttoria e verifica.

Tempistica: entro giugno 2018

Target atteso: emanazione dell'ordine di servizio (dirigenziale o direttoriale)

Indicatore: SI/NO

2. Decreti o lettere d'incarico di istituzione delle commissioni di istruttoria e di verifica contabile amministrativa, ai sensi dell'ordine di servizio

Tempistica: entro dicembre 2018

Target atteso: istituzione di una commissione d'istruttoria per i progetti pervenuti nonché per ciascun rendiconto di spesa

Indicatore: SI/NO

3. Trasparenza: pubblicazione sul sito di un report sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e sulla conclusione dei medesimi

Tempistica: semestrale

Target atteso: pubblicazione delle fasi principali dell'istruttoria dei progetti relativi a ciascuna ANA sul sito

Indicatore: SI/NO

4. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro giugno 2018

Target atteso: disporre di una modalità di standardizzazione delle verifiche tecnico amministrative

Indicatore: SI/NO



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Mancanza / inadeguatezza di controlli

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0572 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 0573 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0574 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi: Secondo la programmazione dell'ufficio Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0013 - Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico	Valutazione Rischio	Medio		5,00
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>MISURA: Tutela della biodiversità: Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico</p> <p>Sottomisura 10. 2:</p> <p>La misura contribuisce alla conservazione e caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico ed al mantenimento della variabilità genetica. L'obiettivo è la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica attraverso una serie di azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, al fine di conoscerne l'unicità genetica e le potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali. La conservazione è un concetto che include, oltre quello della salvaguardia, anche l'uso sostenibile della biodiversità animale, ad interesse zootecnico.</p> <p>Possono partecipare alla selezione enti pubblici e/o privati di qualsiasi natura che dimostrino una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento. Le attività prevedono la gestione del flusso dei dati relativi alla biodiversità animale ad interesse zootecnico, ed in particolare: la fase di acquisizione, la verifica di congruenza, l'inserimento, l'elaborazione e la gestione delle informazioni. Si precisa che tali attività interessano pratiche ed obiettivi diversi da quelli svolti ordinariamente dagli enti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale. Inoltre tali attività non riguardano fasi legate ad aspetti produttivi e direttamente commerciali, e sono predisposte per conservare la biodiversità animale e valorizzare le caratteristiche morfologiche e genetiche degli animali, in funzione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura e delle complesse sfide che i cambiamenti climatici impongono nella scelta delle razze più idonee e/o adattate alle mutate condizioni agro-climatico-ambientali.</p> <p>Sottomisura 16. 2:</p> <p>In Italia la raccolta e gestione delle informazioni sul patrimonio zootecnico è scarsamente coordinata e risulta non sempre funzionale alle esigenze conoscitive e di ricerca della collettività. Inoltre, i dati prodotti sono spesso scarsamente fruibili da tutti gli stakeholder interessati. Ne discende un sistema informativo frammentato con evidenti impatti sul tipo di informazione prodotta, sulla qualità e quantità delle informazioni disponibili e sulle attività per il miglioramento e la conservazione della biodiversità zootecnica. Pertanto, la sottomisura 16.2 ha l'obiettivo di promuovere un partenariato stabile tra gli operatori del settore zootecnico e altri soggetti che contribuiscano alle attività di miglioramento e conservazione della biodiversità zootecnica. Inoltre, la creazione di un sistema informatico "Open Data" che acquisisca i suddetti dati originali e consenta un efficace ed integrato collegamento interattivo con le banche dati esistenti inerenti la conservazione e il miglioramento della biodiversità zootecnica ed altri dati riguardanti le razze e/o specie ad interesse zootecnico. Progettazione logico-funzionale ed informatica del nuovo sistema, in modalità "open data", comprendente tutte le fasi realizzative e di test.</p> <p>L'implementazione della sottomisura permetterà il miglioramento delle performance generali degli allevamenti italiani, con particolare riferimento a quelle ambientali, anche mediante la valorizzazione della biodiversità animale di interesse zootecnico. A medio e lungo termine, l'obiettivo della conservazione ed uso della biodiversità animale si valuterà attraverso la capacità di recupero della stessa e la sostenibilità degli allevamenti italiani.</p> <p>Con la nuova programmazione, che sarà finanziata dai fondi FEASR 2015-2020, misura biodiversità zootecnica del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta degli investimenti verrà operata in seguito a procedura di evidenza pubblica, i cui criteri di selezione sono in gran parte vincolati da quelli già individuati dalle singole schede di sottomisura, con un molto modesto margine di discrezionalità residua, in capo dell'Amministrazione. Una gestione non trasparente della selezione potrebbe comunque dare luogo a contenzioso; pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.</p>				

**Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020****2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale****DISR - Direzione dello sviluppo rurale****DISR VII - Produzioni animali**

Articolazione delle fasi del processo

La realizzazione delle attività, per la sottomisura 10.2, sarà successiva a una procedura di selezione pubblica dei beneficiari. All'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale, i beneficiari dovranno presentare un progetto che descriva le azioni da realizzare e le modalità con cui le stesse contribuiranno al perseguimento dei risultati della misura, fornendo gli obiettivi, i target intermedi e finali e la tempistica di realizzazione. I beneficiari, inoltre, presenteranno all'Autorità di Gestione un piano di attività che definisca le singole azioni da intraprendere e il budget finanziario ad esse attinente. L'esame delle domande di sostegno verrà effettuato tramite specifiche commissioni nominate dall'Autorità di Gestione, che effettueranno l'individuazione dei beneficiari attraverso la valutazione dei singoli progetti, anche dal punto di vista della ragionevolezza della spesa di cui all'art.48 del Reg. (UE) 809.

Per quanto riguarda la sottomisura 16.2, la realizzazione del modello innovativo sarà affidata a un partenariato che avrà presentato il progetto più idoneo in seguito, anch'esso, ad una procedura di selezione pubblica, attivata a livello nazionale, per valutare la proposta progettuale e l'adeguatezza della composizione del partenariato (in funzione delle attività previste, in particolare delle modalità di realizzazione del servizio di raccolta dati a livello regionale) nonché la qualità complessiva del progetto rispetto a tutti gli obiettivi della sottomisura. Per tale valutazione sarà istituita una commissione nominata dall'Autorità di Gestione tramite una call pubblica emanata dal CREA. Il partenariato, all'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale dovrà presentare una proposta di progetto pluriennale per la messa a sistema dell'Open data, per la raccolta e produzione dei dati nonché per la diffusione dei risultati dell'attività di cooperazione. Il progetto, inoltre, dovrà prevedere i criteri di individuazione dei prestatori di servizi preposti alla raccolta dati, per ciascuna regione, secondo modalità che verranno definite nell'avviso pubblico.

Il progetto, come specificato, è di durata pluriennale. La fase di pagamento delle attività sarà di competenza dell'Agea con modalità che sono ancora da definire.

Analisi del contesto.

L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 10 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 4 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 5 unità di cui due nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre che svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia per il programma dei controlli funzionali svolto da AIA e per gestione dati import export del bestiame da riproduzione e materiale seminale. Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. Si evidenzia inoltre la carenza di personale con competenze sia di natura tecnica (almeno 2 unità) sia di natura giuridica e amministrativa (almeno 2 unità), che risulta indispensabile sia per le attività ordinarie che, nello specifico, per la gestione della misura Biodiversità. Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che eventuali pressioni potrebbero provenire sia da soggetti privati che pubblici potenzialmente idonei ad essere individuati come beneficiari del sostegno. Si ritiene però che, nella fase di selezione dei beneficiari, una bilanciata e ottimale composizione della commissione, che devono assicurare indipendenza e competenza, possa costituire un ottimo deterrente per indebite pressioni. Per la successiva fase di gestione delle attività la misura prevede già la separazione tra la fase di gestione e quella di pagamento.

Eventi rischiosi

Realizzazione di una selezione dei beneficiari non trasparente ed effettuata con criteri standardizzati.

Causa degli eventi rischiosi

Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di selezione. Selezione dei beneficiari affidata ad una Commissione che non abbia la giusta competenza e terzietà.

Misure di gestione

Trasparenza. Pubblicazione di tutti gli atti di programmazione, finanziamento. Monitoraggio della tempistica dei procedimenti amministrativi che comportano vantaggi economici.

Condivisione delle varie conoscenze nell'ambito di tutto il personale dell'ufficio.

Parità di accesso alle informazioni da parte dei beneficiari anche attraverso misure di pubblicità.

Obiettivi organizzativi (per ciascuna sottomisura di gestione: 10.2 e 16.2)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Organizzazione delle modalità di selezione dei beneficiari. Procedure di selezione, realizzate da parte di una commissione di esperti appositamente costituita, sia per la 10.2 che per la 16.2, nel massimo rispetto della terzietà, del principio della pubblicità e della parità di accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari. Si sottolinea che nell'anno 2018 dovrà essere costituita solo la Commissione di selezione dei beneficiari per la sottomisura 16.2, tramite apposita call pubblicata dal CREA. Per la sottomisura 10.2 si è già provveduto nell'anno 2017. Si precisa che l'attività di verifica delle spese ed effettuazione dei pagamenti sarà in capo all'organismo pagatore AGEA.

Tempistica: entro dicembre 2018

Target atteso: individuazione dei beneficiari delle due sotto misure senza strascichi di contenzioso in sede giurisdizionale.

Indicatore: sì/no.

Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale.

target atteso: pubblicare il 100% dei decreti di concessione ed eventuale rimodulazione finanziaria sul sito.

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

Monitoraggio dei tempi procedimentali

Tempistica: trimestrale

Indicatore: sì/no

Riunioni periodiche interne per scambio conoscenze.

Tempistica: a decorrere dal mese di febbraio.

Target atteso: 3 riunioni Indicatore: sì/no

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Dirigente Tempi: Ai sensi della normativa vigente Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0575 - Istituzione di commissioni di esperti dotate di terzietà e indipendenza, nonché eventuale assegnazione ad almeno due funzionari di eventuali richieste di rimodulazione	Responsabilità: Dirigente (Bongiovanni Francesco) Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	B - Contratti pubblici	Sottoarea	B1 - Gestione acquisti di servizi e forniture		
Processo	<p>0029 - Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede che, affinché la Commissione europea possa procedere alla liquidazione dei conti degli Organismi pagatori, l'Organismo di certificazione deve esprimere un parere, redatto in conformità degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit, sulla completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, sul corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e sulla legalità e correttezza delle spese di cui è stato richiesto il rimborso. Qualora il servizio venga affidato ad un organismo privato, questo deve essere selezionato mediante appalto pubblico. Il servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR per gli esercizi finanziari 2015-2017 è stato affidato alla società di revisione Deloitte, con la quale è stato stipulato un contratto in data 12.11.2014. In tale ambito, nel corso del 2017 sarà necessario procedere all'esecuzione del contratto per quanto riguarda i pagamenti di 2° acconto e saldo relativi all'es. fin. FEAGA e FEASR 2016 e il pagamento del 1° acconto per l'es. fin. 2017. Nell'anno 2017, inoltre, dovrà essere individuato mediante apposita gara pubblica, un organismo di certificazione cui affidare il servizio per gli esercizi finanziari 2018 - 2020.</p>	Valutazione Rischio	Medio		4,67
Responsabile	Bigioni Alberto				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Con riferimento alla conclusione della fase esecutiva del contratto stipulato con Deloitte, ai sensi della normativa vigente in materia di rapporti negoziali della PA, si procederà al pagamento del secondo acconto e al saldo dell'es. fin. FEAGA e FEASR 2016 e del primo acconto dell'es. fin. FEAGA e FEASR 2017, secondo modalità e tempistica convenute dalle parti in sede di conclusione del contratto.</p> <p>Per quanto concerne, invece, l'individuazione dell'organismo di certificazione dei conti FEAGA e FEASR per gli esercizi finanziari 2018 - 2020 si procede, secondo la normativa vigente in materia di evidenza pubblica (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), a scegliere un operatore privato (non avendo l'Italia un organismo pubblico a ciò deputato) mediante ricorso ad una procedura di gara aperta.</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p>				



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.01 - Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità? per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	Misura effettiva specifica ulteriore 852 - Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/ collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter	Responsabilità: Commissione di valutazione delle offerte Tempi: La misura si applica in fase di valutazione delle offerte. Indicatori: Verifica dell'avvenuta formalizzazione dei controlli effettuati (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 872 - Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.	Responsabilità: Commissione di gara in fase di valutazione; RUP e direttore esecuzione in fase di esecuzione del servizio. Tempi: La misura si applica in fase di valutazione delle offerte. Indicatori: In caso di subappalto verifica dei controlli effettuati al fine di evitare accordi collusivi (S/N -)
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Misura effettiva specifica ulteriore 290 - Definizione di requisiti proporzionati al valore e all'oggetto della gara	Responsabilità: Il RUP ed il Dirigente dell'ufficio in fase di predisposizione del disciplinare di gara. Tempi: La misura si applica in fase di predisposizione degli atti di gara. Indicatori: Verifica che i requisiti di partecipazione siano proporzionati, nel rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione negli atti di gara delle motivazioni relative ai requisiti di partecipazione richiesti	Responsabilità: Il Dirigente dell'ufficio ed il RUP in fase di predisposizione del disciplinare. Tempi: La misura si applica nella fase di predisposizione degli atti di gara Indicatori: Verifica che i requisiti di partecipazione (S/N -)
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Misura effettiva specifica obbligatoria 112 - Verbali di gara e art. 29 d.lgs 50/2016	Responsabilità: Commissione di valutazione delle offerte Tempi: La misura si applica in fase di valutazione delle offerte. Indicatori: Verifica dell'avvenuta verbalizzazione dei criteri di attribuzione del punteggio (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione dei criteri negli atti di gara	Responsabilità: RUP e Dirigente dell'ufficio in fase di predisposizione del disciplinare di gara Tempi: La misura si applica in fase di predisposizione degli atti di gara Indicatori: Verifica che i punteggi di gara attribuiti in maniera discrezionale siano limitati e le modalità di attribuzione siano stabilite negli atti di gara (S/N -)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.53 - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Misura effettiva specifica obbligatoria 008 - Tavola 5 - Rotazione del personale: direttive per individuare modalità di attuazione della rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione	Responsabilità: Il Direttore generale nella fase di nomina del RUP e della Commissione di valutazione delle offerte Tempi: Il RUP è stato selezionato mediante interpellato sia per il contratto in corso di esecuzione sia per il servizio da affidare nel 2017. In entrambi i casi è stata garantita la rotazione del personale incaricato. I membri della Commissione non devono aver ricoperto incarico analogo nella precedente edizione della gara. Indicatori: Rispetto del principio di rotazione del personale nell'assegnazione dell'incarico di RUP e di commissario di gara (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 867 - Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda	Responsabilità: RUP Tempi: La misura si applica in fase di aggiudicazione. Indicatori: Verifica della presenza delle dichiarazioni (S/N -)
RB.64 - Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Misura effettiva specifica ulteriore 303 - Rotazione dei componenti interni delle commissioni	Responsabilità: Il Direttore generale Tempi: La misura si applica in fase di nomina della Commissione di valutazione delle offerte Indicatori: Verifica che i componenti della Commissione siano diversi da quelli nominati per la precedente gara (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 850 - Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	Responsabilità: RUP Tempi: La misura si applica in fase nomina ed insediamento della Commissione Indicatori: Verifica dell'avvenuta acquisizione delle dichiarazioni (S/N -)
RB.78 - Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.	Misura effettiva specifica ulteriore 300 - Nel caso in cui la verifica della documentazione è effettuata da un'unica struttura fare effettuare la verifica da almeno due funzionari/ istruttori diversi oltre al RUP	Responsabilità: Il Dirigente dell'ufficio Tempi: La misura si applica per tutta la fase di esecuzione del contratto Indicatori: Verifica dei controlli previsti dal disciplinare (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>	
Processo	0015 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	 2,00
Responsabile	Bigioni Alberto			

Descrizione processo e relative fasi

L'ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea del settore pagamenti diretti ed aspetti finanziari della PAC attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.

Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea, partecipazione ai comitati di gestione e gruppi esperti per gli atti di esecuzione e atti delegati. In fase di interlocuzione con la Commissione europea, l'ufficio si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.

L'ufficio si fa portavoce attivo della posizione nazionale nelle varie sedi, presentando proposte, e concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico.

Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, ove necessario, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.

L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.

Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
Processo	0020 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		3,00
Responsabile	Bigioni Alberto				

Descrizione processo e relative fasi

L'ufficio partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore pagamenti diretti ed aspetti finanziari della PAC.

Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti l'ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.

L'ufficio non approva gli atti che predispone; nel caso dei decreti ministeriali questi subiscono infatti il vaglio della gerarchia politica e la loro adozione è subordinata all'intesa in Conferenza Stato-Regioni, mentre nel caso di atti aventi forza di legge, questi subiscono il vaglio del Parlamento.

Le fasi del processo sono così sintetizzabili: definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale, predisposizione degli atti di recepimento e approvazione degli stessi.

L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, l'ufficio si limita a predisporre gli atti, che, in fasi successive (non più sotto il proprio controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposti alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti. Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associata a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.

Fattori di rischio Mancanza di trasparenza

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
Processo	0025 - Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Medio		4,95
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA).</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità.</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane. La precitata operazione di trasformazione sotto controllo doganale è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato UE.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria</p> <p>Parere</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funziario e il beneficiario.</p> <p>Misure di gestione: Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Istituzione di un comitato composto da tre membri di cui due fissi ed uno a rotazione appartenente all'Ufficio competente.</p> <p>Obiettivi organizzativi</p>				



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

1. Graduale rotazione del personale.
Rotazione prevista per gennaio 2017
Tempistica: entro gennaio 2017
Target atteso: rotazione di due unità di personale
Indicatore: sì/no
3. Adempimento degli obblighi di trasparenza
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge
4. Monitoraggio dei tempi procedimentali
Tempistica: trimestrale
Target atteso: 3
Indicatore: sì/no

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
Processo	0030 - Programma nazionale di concessione aiuti alimentari agli indigenti	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,83
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Ai sensi dell'articolo 6 del DM 17/12/2012, tenendo conto delle disponibilità del fondo nazionale, il Ministero fornisce la lista dei prodotti ad AGEA al fine di predisporre il programma annuale di distribuzione. Il Ministero, acquisite le esigenze delle organizzazioni caritatevoli, fornisce le predette indicazioni ad AGEA, sentito il Tavolo permanente di coordinamento (art. 7 DM 17/12/2012). Il Tavolo permanente di coordinamento è attivato con Decreto del Ministro e si compone da rappresentanti del Ministero, dei quali uno con funzione di Presidente, componenti dei Ministeri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente, della salute. Inoltre, al tavolo partecipano rappresentanti delle organizzazioni caritatevoli, dell'industria agroalimentare, della distribuzione organizzata, delle Regioni e PP.AA.</p> <p>Si tratta di un organo collegiale che delibera a maggioranza semplice.</p> <p>La proposta di utilizzo del fondo viene quindi prima deliberata dal tavolo, successivamente passa al vaglio del Gabinetto del Ministro e quindi trasmessa ad AGEA per predisporre il programma annuale.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Formulazione di proposte e pareri relative alla gestione del fondo nazionale e delle erogazioni liberali di derrate alimentari.</p> <p>Formulazione del programma annuale di distribuzione.</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Il dirigente, per motivi personali, non si attiene, senza giustificata motivazione alle indicazioni espresse dal Tavolo.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze.</p> <p>Misure di gestione: Trasparenza. Previsione che l'incarico di Presidente del Tavolo sia di durata triennale rinnovabile al massimo una sola volta.</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. Adempimento degli obblighi di trasparenza</p> <p>Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale</p> <p>Target atteso: 100%</p> <p>Indicatore: rispetto delle scadenze di legge</p> <p>1. Graduale rotazione del Presidente.</p> <p>Rotazione prevista per dicembre 2016</p> <p>Tempistica: entro dicembre 2016</p> <p>Target atteso: rotazione del Presidente</p> <p>Indicatore: sì/no</p> <p>Schede</p>				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.24 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 1040 - Adozione di procedure di controllo codificate	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi: Tempestività nelle misure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Sì)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
Processo	0016 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,00
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe		
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.</p> <p>Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico.</p> <p>Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione della posizione nazionale.</p> <p>Interlocuzione con la Commissione europea.</p> <p>Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.</p> <p>Partecipazione al CSA.</p> <p>Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi:</p> <p>mancanza di trasparenza</p> <p>Misure di gestione:</p> <p>Trasparenza attuata mediante condivisione dei report ex ante ed ex post relativi alle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. Report sulle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Tempistica: entro 10 giorni dalle riunioni</p> <p>Target atteso: 100%</p> <p>Indicatore: sì/no</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Sì)



Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Sottoarea	I2 - Attuazione della normativa europea
Processo	0021 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso 2,63
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe		
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nei settori di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>Gli Uffici non approvano gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, gli Uffici si limitano a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il loro controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi:</p> <p>Monopolio delle conoscenze. Mancanza di procedimentalizzazione dell'attività.</p> <p>Misure di gestione:</p> <p>Formazione. Procedimentalizzazione.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. incontri divulgativi sull'attuazione della normativa comunitaria</p> <p>Tempistica: dicembre 2016</p> <p>Target atteso: 5</p> <p>Indicatore: si/no</p> <p>2. Emanazione linee guida</p> <p>Tempistica: giugno 2016</p> <p>Target atteso: 1</p> <p>Indicatore: si/no</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	<p>Misura effettiva specifica ulteriore</p> <p>564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>	<p>Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe</p> <p>Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
Processo	0026 - L'ufficio rilascia l'autorizzazione al traffico di perfezionamento attivo (TPA) degli oli d'oliva importati in presenza di alcuni requisiti da paesi terzi, lavorati in Italia e riesportati. L'operazione prevista dall'unione europea consente l'importazione senza pagamento del dazio doganale.	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,63
Responsabile	De Martino Rosaroll Vincenzo				
Descrizione processo e relative fasi	Procedimento: Richiesta di TPA all'ufficio da parte dell'operatore; Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata; parere tecnico da trasmettere all'agenzia delle dogane. Mancanza / inadeguatezza di controlli				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: De Martino Rosaroll Vincenzo Tempi: TEMPESTIVITA' NELLE PROCEDURE DI PUBBLICAZIONE Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: De Martino Rosaroll Vincenzo Tempi: 30 GIORNI Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
Processo	0031 - L'ufficio rilascia i riconoscimenti dei comitati di assaggio per la valutazione delle caratteristiche degli oli di oliva vergini ed extra vergini e revoca i medesimi ai sensi e per gli effetti del DM 18 giugno 2014	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,05
Responsabile	De Martino Rosaroll Vincenzo				
Descrizione processo e relative fasi	RICONOSCIMENTO COMITATO D'ASSAGGIO - Inoltro della domanda da parte dell'interessato al Mipaf per il tramite del CREA; - istruttoria del CREA; - riconoscimento del comitato da parte dell'ufficio sulla base di quanto riportato nell'istruttoria; - iscrizione del comitato riconosciuto nell'elenco nazionale dei panel degli assaggiatori riconosciuti REVOCA DEL COMITATO D'ASSAGGIO L'ufficio provvede alla revoca del riconoscimento dei comitati già riconosciuti sulla base delle proposte del CREA ed poi esaminate da una commissione di valutazione espressamente costituita con il compito di esprimere il parere definitivo sull'esistenza dei requisiti previsti per il mantenimento del riconoscimento. La revoca comporta la cancellazione del suddetto comitato dall'elenco nazionale che non potrà più operare per le verifiche e le valutazioni organolettiche				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale


PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.19 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 222 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità? nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività?, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi in	Responsabilità: De Martino Rosaroll Vincenzo Tempi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u> 0017 - L'ufficio assicura la partecipazione dell'Italia alle riunioni istituzionali dei comitati di gestione concernenti il settore ortofrutta e quello dell'olio di oliva, nonché la partecipazione ai gruppi esperti degli atti delegati e ai gruppi di lavoro presso il Consiglio.	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
Processo		Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,00
Responsabile	De Martino Rosaroll Vincenzo		
Descrizione processo e relative fasi	Definizione della posizione nazionale. Interlocuzione con la Commissione europea. Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione. Partecipazione al CSA. Partecipazione al Consiglio AGRIFISH. Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: De Martino Rosaroll Vincenzo Tempi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u> 0022 - L'ufficio partecipa al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore ortofrutticolo ed olio di oliva	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>
Processo		Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,25
Responsabile	De Martino Rosaroll Vincenzo		
Descrizione processo e relative fasi			
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: De Martino Rosaroll Vincenzo Tempi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
Processo	0027 - il TPA consente di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità per poi essere riesportate sotto forma di prodotti compensatori.	Valutazione Rischio	Medio		4,95
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Quando si importano dall'esterno della Comunità dei prodotti necessari per produrre altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali accise e aggiungere l'Iva. Tali costi vanno ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. E' evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità. E' necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. E' proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche. Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nell'Unione a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possono essere individuate nei prodotti compensatori; - i prodotti comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Caira Antonio Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Caira Antonio Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u> 0018 - partecipazione al processo di formazione della normativa europea del settore produzioni animali	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>		
Processo	attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,00
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali. Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea. In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. queste attività sono svolte a parità di condizioni con gli altri Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholders, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed e x post.				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Caira Antonio Tempi: Tempestività nelle procedure Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u> 0023 - partecipazione al processo di formazione della normativa italiana di recepimento della normativa europea del settore produzioni animali	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
Processo		Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,63
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	Partecipazione al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea. Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholders. Gli atti aventi forza di legge subiscono il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e successivamente un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Caira Antonio Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Sottoarea	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
Processo	0028 - Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Medio		4,95
Responsabile	Alessi Michele				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA) o passivo (TPP). L'operazione di trasformazione sotto controllo doganale (TPA o TPT) è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato U.E.</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità.</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata</p> <p>Parere tecnico da trasmettere all'Agenzia delle dogane</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Michele Alessi Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Percentuale misura di prevenzione (Perc. 100%)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Michele Alessi Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
Processo	0019 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,00
Responsabile	Alessi Michele		

Descrizione processo e relative fasi

L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.

Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.

Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.

In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.

Articolazione delle fasi del processo
Definizione della posizione nazionale.
Interlocuzione con la Commissione europea.
Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.
Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.

L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.

Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.

Fattori di rischio Mancanza di trasparenza

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Percentuale misura di prevenzione (Perc. 100%)




Piano di prevenzione per struttura 2018 - 2020

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Sottoarea	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
Processo	0024 - Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,63
Responsabile	Alessi Michele				
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'Ufficio0 partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nel settore di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti l'Ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>L'Ufficio non approva gli atti che predispone. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, l'Ufficio si limita a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il proprio controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposti alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associata a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Percentuale misura di prevenzione (Perc. 100%)